

CORTO
COMIX
TRE

ANTIFAZINE

INSETTI



CORTO COMIX PRESENTA:

ANTIFA! NZINE



I FASCISTI SONO DEGLI INSETTI? SÌ. GLI INSETTI SONO FASCISTI? NON SEMPRE. ANZI.

Sì, è vero. Dall'unione concettuale di "insetti" e di ANTIFA!nzine viene naturale, alle nostre sinossi, ipotizzare storie in cui mosche ca\$\$apoundine, o di altre formazioni neofasciste, armeggiano nel loro ambiente naturale: la merda. Ma nel coinvolgere gli autori "fissi" e le *quest star* di questo numero, abbiamo proposto due *mood* per realizzare i loro racconti. Ecco la chiamata alle armi:

INSETTI (*badmood*) Si insediano in posti impensabili, mangiano avanzi e merda, spesso sono in guerra tra loro e potrebbero conquistare il mondo dato che sono la stragrande maggioranza, ma sono troppo persi nelle loro fragili esistenze. Gli insetti possono essere una metafora perfetta delle vite che molti esseri umani portano avanti inconsapevolmente, non con cattiveria, peggio! Un ottuso senso dell'istinto li porta a spaccarsi la schiena per nutrire la regina fino a schiattare di fatica, a costruire tele per irretire altri insetti, a chiudersi nei loro carapaci per evitare il contatto con altri. Le fobie dei nostri tempi nelle loro piccole fragili vite, la debolezza di un'esistenza che dura solo un giorno, un giorno inconsapevole. L'orrore per gli esseri piccoli e striscianti è uno specchio e un presagio, perché sappiamo di essere solo sacchi di carne pronta a trasformarsi in tanti piccoli insetti, tocca solo avere pazienza.

INSETTI (*goodmood*) Si organizzano e vincono, per loro l'uguaglianza è sopravvivenza, combattono ed evolvono, sanno benissimo che il pianeta è il loro, ma non lo prendono, perché è meglio che ci siano altre forme di vita più grosse. Vuol dire più cibo per tutti. Gli insetti sono il futuro in cui tutti gli individui si muovono con l'unico scopo di preservare la specie. Colonizzano senza distruggere, mangiano senza sprecare, vivono la vita in un batter d'ali.

Da questi due scenari, sono scaturite le storie e i racconti presenti in questo numero che, tra gli "ospiti" vede partecipi Officina Infernale e Misesti con due storie autoconclusive, come lo è anche quella di Bruno. Le tavole di Calia e Romano continuano invece la storia futuribile iniziata sul numero due e per la prima volta anche la "nostra" superstar ZeroCalcere pubblica le prime dieci tavole di una storia che vedrà la conclusione nel prossimo numero. Spataro, invece, ci delizia con le sue vignette antifasciste mentre Kirapuntozero, la nostra cuginetta di Burp! - deliri grafico intestinale, illustra il racconto di Marco Lupo del collettivo letterario Terranullius. Torna anche il racconto scritto dal collettivo del Corto Circuito, illustrato da Romano. L'intervista dal mondo dell'autoproduzione questa volta punta il faro su Teiera, ottimo esempio di progetto autoprodotta. Insomma, come avevamo scritto e promesso, ANTIFA!nzine è una rivista in continuo movimento, che vede nella staticità un limite e dunque si muove in libertà per essere il più accattivante possibile, proponendo storie e racconti che oltre a divertire e appassionare, cercano anche di stimolare qualche riflessione sull'oggi e sulla realtà, guardando il mondo "dal basso e da sinistra" e da una prospettiva sicuramente partigiana.

CORTO COMIX CREW

ALEX TIRANA PRESENTA:

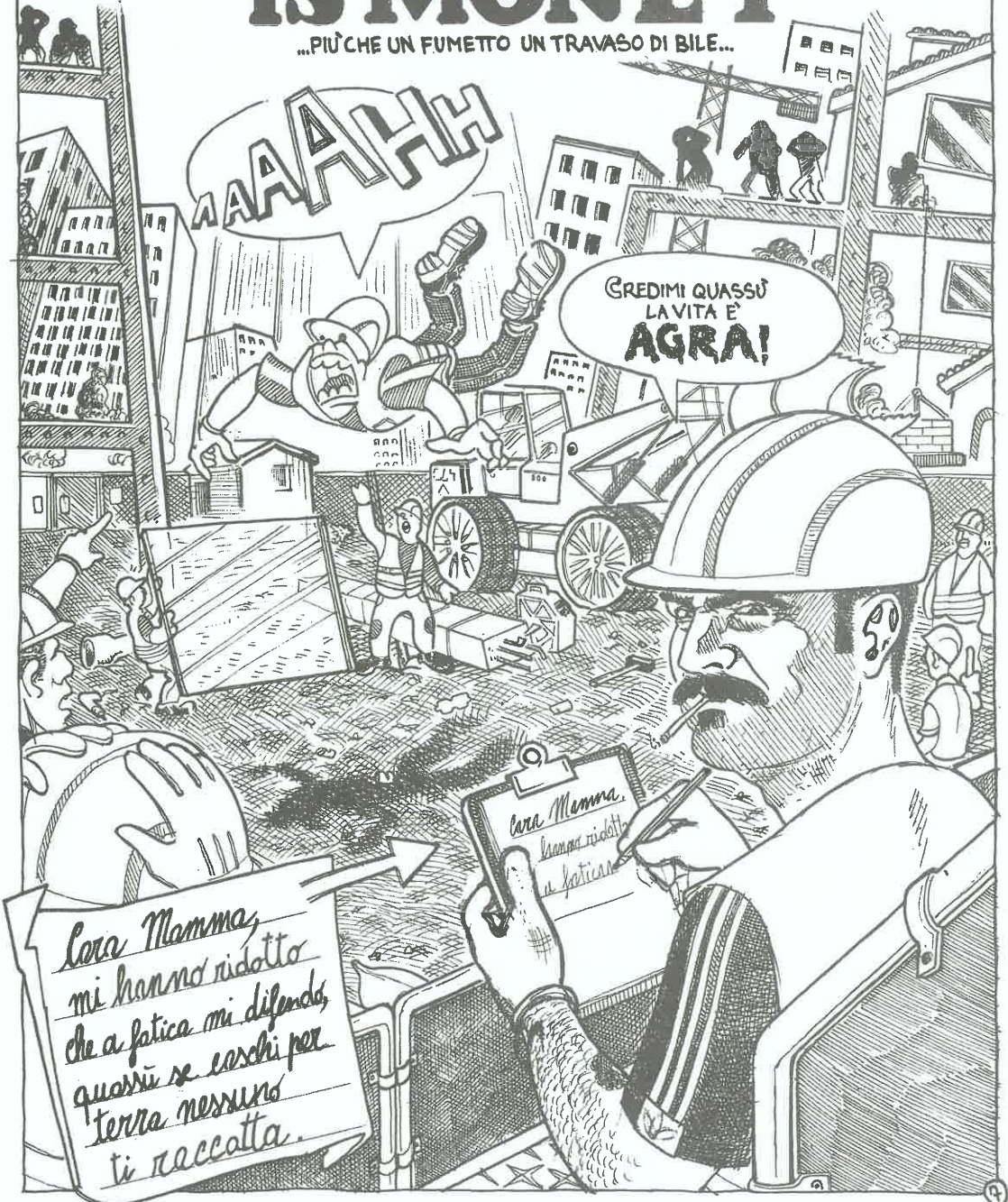


ALL YOU NEED IS MONEY

EPISODIO

2

...PIÙ CHE UN FUMETTO UN TRAVASO DI BILE...



SE A TRENTAQUATTRO ANNI TI RITROVI SENZA UNA LIRA IN TASCA E TUTTI I TUOI BENI MATERIALI POSSONO ALLOGGIARE COMODAMENTE NEL VANO PORTABAGLI DI UNA PICCOLA UTILITARIA, PUOI SENZA DUBBIO DIRTI UNO CHE HA PRESO LA VITA "ALLA VAFFANCULO."



DA UN PÒ DI TEMPO LAVORO COME FACCHINO IN UNA COOPERATIVA DI TRASPORTI, UN LAVORO DI MERDA PAGATO DI MERDA.

CHÉ NON SONO UN TIPO OBSESSIONATO DALLA CARRIERA LO AVETE CAPITO? FACCIO IL MIO, NIENTE DI PIÙ, E PER QUESTO VOGLIO ESSERE RETRIBUITO, PUNTO.



ORA, PER MIGLIORARE LA MIA POSIZIONE E SALIRE ALMENO UN GRADINO DELLA FOTTUTA SCALA SOCIALE, MI SONO CANDIDATO PER IL RUOLO DI MAGAZZINIERE PRESSO PFELUNGA, AZIENDA LEADER NEL SETTORE GRANDE DISTRIBUZIONE. CHIARAMENTE DEL LAVORO IN SE NON ME NE PUÒ FREDA' DE MENO, MA 'STI STRONZI DELLA COOPERATIVA NON VOGLIONO PAGARMI LA TREDICESIMA PER, UDITE UDITE, POLITICA AZIENDALE...





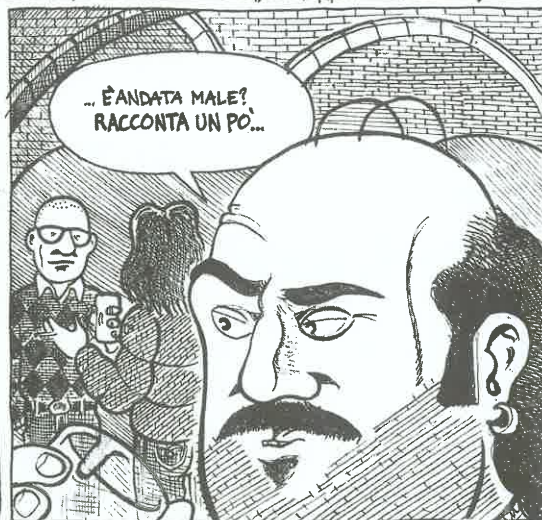
...PENSA CHE STAVO PER CHIEDERTI 50 EURO IN PRESTITO!

SCERZA CON I SANTI MA NON CHIEDERMI CONTANTI!



TI HO DETTO CHE SONO STATO SFANGLATO DA EFFELUNGA?

OOHHHHH!



... È ANDATA MALE? RACCONTA UN PO'...



... È ANDATA PROPRIO DI MERDA, MA FORSE È MEGLIO COSÌ...

...ORA TE LA RACCONTO...

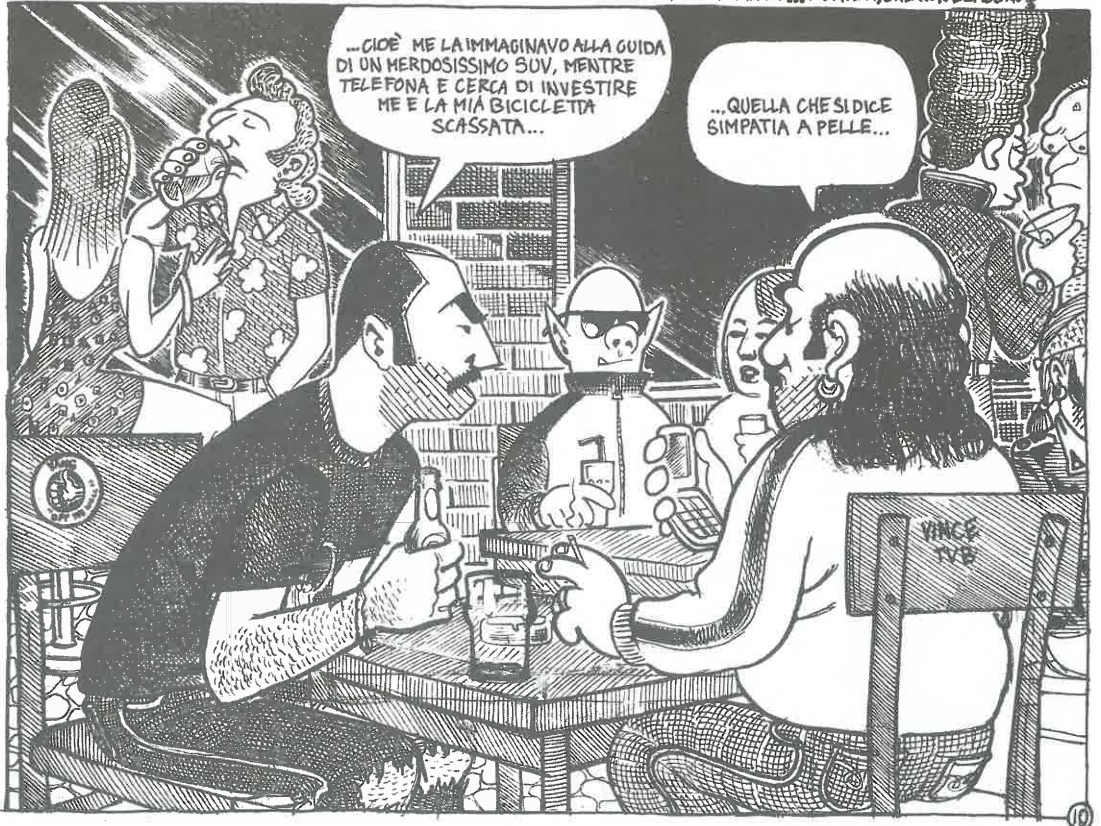


...QUESTI SFIGATI SE IA PASSANO DAVVERO DI CACCA...

IL MIO AMICO RUFUS, IMPIEGATO PRESSO L'AGENZIA DI LAVORO INTERINALE AHECCO, L'ALTRA SERA ALL'APERITIVO, PARLANDO DI QUESTO BENEDETTO COLLOQUIO, MI HA DETTO DI FARE ATTENZIONE ALLA FASE DUE DELLA SELEZIONE, IL COLLOQUIO VERO E PROPRIO. LE GRANDI AZIENDE PUNTANO AD INDIVIDUARE I PIANTAGRANE TRAMITE DOMANDE A TRABOCCHETTO, E CERCANO CONFERME NEL LINGUAGGIO DEL CORPO. QUESTO MI DICE RUFUS, E AGGIUNGE CON FARE SIBILLINO: QUANDO TI CHIEDERANNO DEI TUOI HOBBIES STAT SUL VAGO...



L'ESAMINATRICE E' UNA DONNA CAUCASICA, SUI QUARANTA, MOLTO SNOB, LABBRA & PUPPONE DI SILICONE, FACCIA DA STRONZA INESPRESSIVA, NEL COMPLESSO FIGA, SICURAMENTE ZOCCOLA. INDOSSA UNA MAGLIA BENDI, EPANTALONI GUCCI, PORTA UN BRACCIALETTO DI TIFFANY, UN GIRO DI PERLE AL COLLO, E IO LA ODDIO.
SFODERANDO IL MIO SOGGRISO PIU' DEFERENTE NON POSSO FAR ALTRO CHE GUARDARLA E PENSARE A QUANTO SAREBBE BELLO UMILIARLA, PROFANARLA IN EVERYHOLE E, IN FINE, PISCIARLE IN TESTA. DITE CHE ESAGERO? MA NO!!! FIDATEVI, CHE NON ESAGERO!!

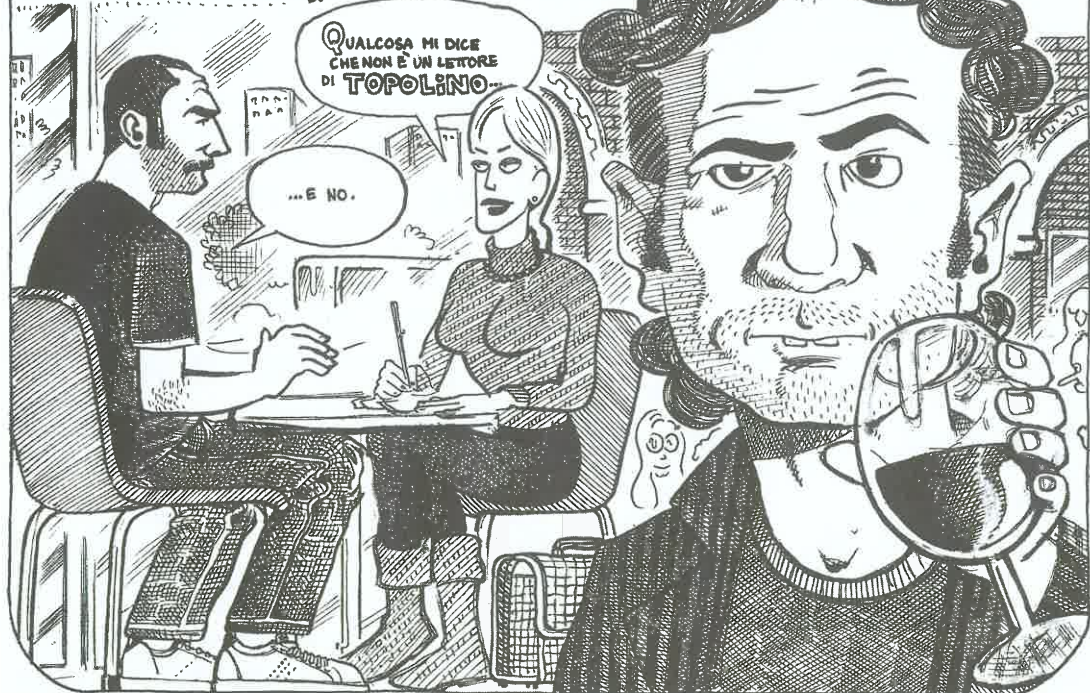


...E COSÌ IL COLLOQUIO INIZIA E IO RECITO LA MIA PARTE, SEDUTO COMPOSTO RISPONDO EDUCATAMENTE ALLE STONZISSIME DOMANDE. QUANDO POSSO SORRIDO. TUTTO FILA LUSCIO COME L'OLIO. LA MIA PANTOMIMA È DA OSCAR, DEGNA DI UN DUSTIN HOFFMAN DEI TEMPI MIGLIORI. POI, IMPROVVISAMENTE IL PATATRAC SI SUCCIDE TUTTO IN UNA FRAZIONE DI SECONDO... ALLA PATIDICA DOMANDA SUGLI HOBBIES MI FACCIO TROVARE CON LA GUARDIA ABBASSATA E UN DIRETTO POTENTE MI METTE ALLE CORDE: "DALLA MIA SCHEDA VEDO CHE È UN APPASSIONATO DI FUMETTI? MI FA LEI? DICHE TIPO?" MITORNANO IN MENTE LE PAROLE DI RUFUS. MA LEI M'INCALZA...

...STAI SUL VAGO!

QUALCOSA MI DICE CHE NON È UN LETTORE DI TOPOLINO...

...E NO.



A QUESTO PUNTO MI SORGE IL DUBBIO CHE FORSE NON HO CAPITO UN CAZZO DELLA VITA. FORSE QUESTO PERFETTO CONNUBIO DI EUGENETICA & SILICONE, CRESCIUTA A PANE & VOGUE, È UNA APPASSIONATA DI FUMETTI? FORSE QUESTA ZOCCOLA CONOSCE E APPREZZA L'OPERA DI MAGNUS, FORSE LEGGE PAZIENZA, MAGARI HA UN DEBOLE PER CRUMB? E ALLORA, COME UN MODERNO CARO MILANICO E LE RACCONTO CHE SE SEMBRA IL PEGGIO SFIGATO E A TRENTAQUATTRO ANNI MI RITROVO A CERCARE DI FARMI ASSUMERE DA PFELUNGA È SOLO PERCHÉ SONO UN AUTORE DI FUMETTI UNDERGROUND, DURO E PORO, CHE SE NE FOTTE DEL RESTO. CHE UN GIORNO SCRIVERÒ E DISEGNERÒ UNA GRAPHIC NOVEL SU TUTTO QUESTO E SU TUTTI I LAVORI DI MERDA CHE MI È TOCCATO FARE MA CHE, IN DEFINITIVA, DI QUALCOSA SI DOVRÀ PURE CAMPARE, GIUSTO? ...E QUESTO PER STARE SUL VAGO...

...LA DIGNITÀ PRIMA DI TUTTO.

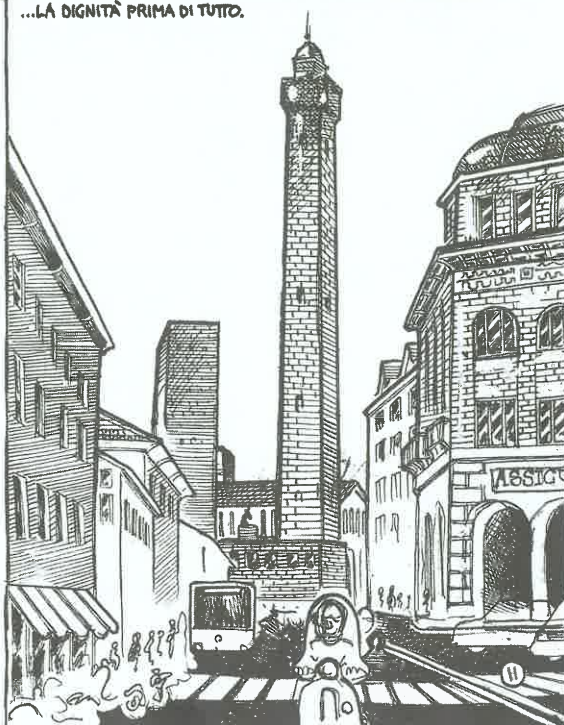
...E COSÌ TI HANNO SFANCULATO.

...E COSA AVREI DOVUTO FARE, METTTERMI A PREGARE?



...ECCHECCAZZO...

ALEX TIRANA



...OHH GESÙ GIUSEPPE MARIA
FATEMI VINCERE AL
CHEQUA SONO CAZZI
CI VOGLIONO UN FRACCO
DI EURI, NON CHIEDO MOLTO...

Gratta e Vinci!

TI
PREGO!

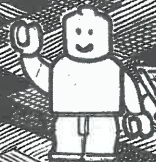
TI
SCONGIURO!

...BASTANO CINQUE/SEI
SETTE MILIONI, GIUSTO PER
RENDERE PIU' AGEVOLE IL PAS.
SAGGIO IN QUESTA VALLE DI
LACRIME & SANGUE...

...TI PREGO SAN PANCAZIO
LIBERAMI DALLO STRAZIO,
TI PREGO SAN PLEONARIO
FAMMI MILIONARIO, TI PRE-
GO SAN DEODATO FAMMI...

...RICCO SFONDATO, IN FONDO
MICA CHIEDO MOLTO...NON
VOGLIO LA PACE NEL MON.
DO, CARO JESÙ, TUCHE SEI
EBREO, QUINDI RICCO, TI
PREGO, FA RICCO ANCHE ME!!!

...UNA SCENA PIETOSA, NON
POSSO DARVI TORTO MA
CONTINUE A SEGUIRCI,
NE VEDRETE ALTRE
PESISSIME!!!



fine dell'episodio

VOCI DALL'AUTOPRODUZIONE

INTERVISTA A CRISTINA SPANÒ

a cura di Emiliano Rabuiti

Ciao Cristina, presentati ai lettori.

Ciao lettori! Mi chiamo Cristina, sono romana e ho 26 anni. Lavoro come illustratrice, fumettista e grafica freelance qui a Barcellona, dove mi sono trasferita ormai da quasi 2 anni scappando dalla vita frenetica di Roma. Ho studiato all'ISIA di Urbino, una scuola di comunicazioni visive e progettazione grafica, che consiglio caldamente per chi vuole affrontare questo mestiere.

Dopo l'ISIA ho lavorato un anno a Roma come grafica nello studio Vertigo Design, un'esperienza che mi ha fatto capire di volermi dirigere di più verso l'illustrazione e il libro.

Grazie a un'amica sono venuta a conoscenza di un corso di 4 mesi sul libro d'arte alla Escola Massana di Barcellona. Incuriosita mi sono iscritta, pensando di rimanere per poco tempo, poi invece mi sono innamorata di Barcellona e di un catalano, e ho deciso di restare lavorando e facendo un master d'illustrazione. Questo è stato più o meno tutto il mio percorso fino ad ora!

Ci parli di Teiera Autoproduzione? Come nasce il progetto? Che tipo di fumetto prediligete?

Teiera è un'etichetta di autoproduzioni. Pensiamo e curiamo progetti collettivi e libretti monografici.

Il progetto nasce con la voglia e la necessità, sia da parte mia e sia da parte di Giulia Sagramola, di poter realizzare piccoli progetti che magari non potrebbero aver sfogo in case editrici vere e proprie.

Un po' perché sono idee troppo complesse o costose per la grande produzione e un po' perché magari sono progetti troppo piccoli.





Il bello dell'autoproduzione è che hai totale libertà di creazione, essendo tu stesso "l'editore" di ciò che produci, puoi gestire il tono e la grafica di un progetto. In più non stampando troppe copie hai maggior possibilità di sperimentazione, perché se sbaglia non succede nulla.

Per lo più con Teiera ricerchiamo idee e narrazioni, queste poi si esprimono non solo attraverso il fumetto ma anche con altri tipi di linguaggio, come la grafica e l'illustrazione.

**Chi sono gli altri autori in redazione?
Siete un gruppo aperto o chiuso a nuove collaborazioni?**

Absolutamente aperti a nuove collaborazioni!

I membri di Teiera ora sono tre: Io, Giulia Sagromola e (la new entry) Sarah Mazzetti.

Gli autori che hanno collaborato con

Teiera in varie situazioni sono molti. Tra gli italiani ricordiamo, solo per fare un paio di nomi, Tuono Pettinato e Matteo Fenoglio. Poi abbiamo avuto collaborazioni con autori dalla Spagna, dal Brasile, dalla Gran Bretagna, dagli USA, dalla Russia, dal Sud Africa, dal Venezuela, dalla Germania e dalla Francia.

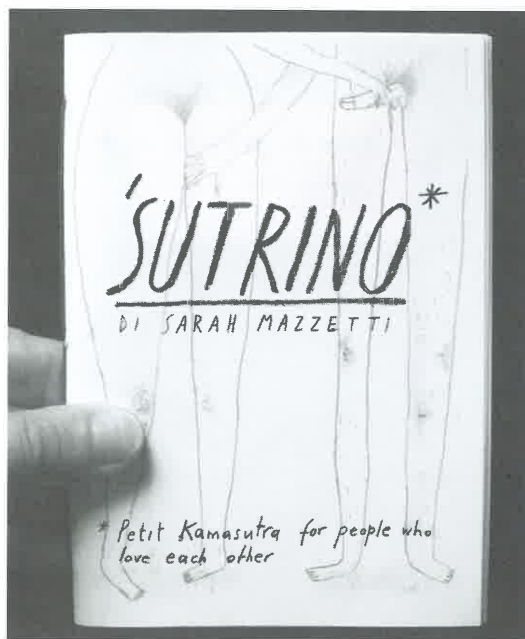
Quali sono i criteri con cui coinvolgete i collaboratori?

Cerchiamo persone che abbiano più o meno il nostro stesso gusto nel fare le cose. Poco a poco con il tempo si sta delineando sempre più cos'è Teiera.

Le nostre produzioni possono spiegare meglio di me chi siamo.

Dai! Dai! Diccelo però con le tue parole!

Ok ok, cercherò di spiegarlo con meno mistero!



Come dire... Teiera alla fine rispetta un po' quello che facciamo io e Giulia, penso. Ricerchiamo sempre idee simpatiche, particolari e originali, ci piace curare i dettagli, le piccole cose.

In un certo senso quindi è normale che nelle collaborazioni si ricerchi un po' questo.

Quali sono dunque i “temi” che preferite affrontare nei vostri fumetti o in quelli dei vostri collaboratori?

Diciamo che per noi qualsiasi tematica va bene, quello che ci interessa di più magari è come viene affrontata. Una cosa che noto, che ci distingue, è la ricerca un po' costante del lato elegante in qualsiasi progetto. Se, comunque, in un futuro si volessero cercare progetti visualmente più aggressivi, penso che dovrebbero essere finalizzati a qualcosa, non essere gratuitamente aggressivi.



L'autoproduzione per voi è una scelta o una necessità?

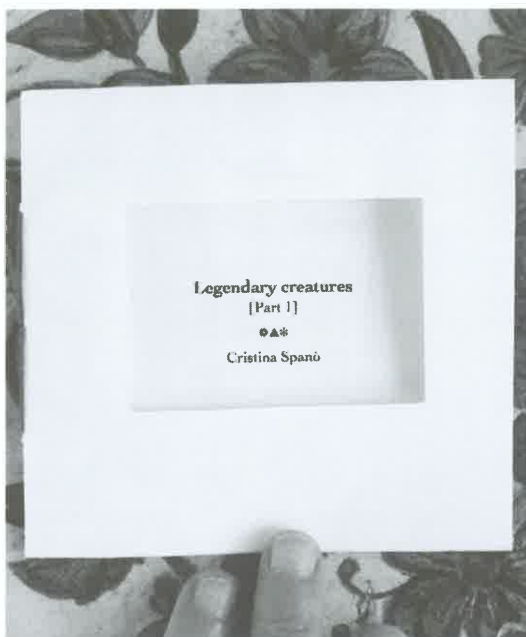
Sia scelta che necessità, direi. Come già forse ho accennato prima, fare autoproduzione ti dà una libertà che è difficile che una casa editrice ti dia. Fare autoproduzione è necessità creativa per qualsiasi autore. O perlomeno per me è stato così. Nel momento in cui realizzi qualcosa fisicamente concludi qualcosa e apprendi qualcosa. Ti dà soddisfazione e voglia di creare di più. Trovo sia importante.

Come distribuite le vostre produzioni?

Con simpatia a mano e nelle librerie che ci appoggiano.

Partecipate a molte fiere di settore?

Sì, grazie soprattutto a Giulia, direi, dato che è la PR del gruppo. Cercare situazioni dove poter comunicare il tuo



progetto aiuta moltissimo nel creare contatti e farsi conoscere.

Ce ne sono varie in Italia. Le più importanti per noi sono Lucca Comix e il BilBOlBul, poi c'è il Crack! Fumetti Dirompenti a Roma (anche se forse si sta allontanando un pò da quello che facciamo noi) e tanti altri. Stanno sempre più spuntando fuori festival/mercatini indipendenti, bisogna tenersi aggiornati!

Come fate a far emergere i vostri lavori tra le tante autoproduzioni che esistono?

Non saprei dirti come ci riusciamo (e se ci riusciamo). Quello che cerchiamo di fare è avere e cercare idee. Questo ci aiuta, spero, ad avvicinarci un po' di più alle persone.

Avete un sito internet? È uno strumento che vi aiuta molto nel farvi conoscere?

Sì, abbiamo un sito che presto verrà perfezionato e arricchito: www.teiera.net. Il blog teiera.blogspot.com nel frattempo continuerà ad essere aggiornato.

Sicuramente i social network e internet in generale aiutano molto le realtà indipendenti, anzi, direi quasi che sono indispensabili, sono a costo zero, efficaci e facili da utilizzare!

Quali sono, per te, i pro e i contro dell'autoproduzione?

I pro sono tutti quelli di cui ti ho già parlato.

I contro in realtà non ci sono, perché con l'autoproduzione puoi solo ap-

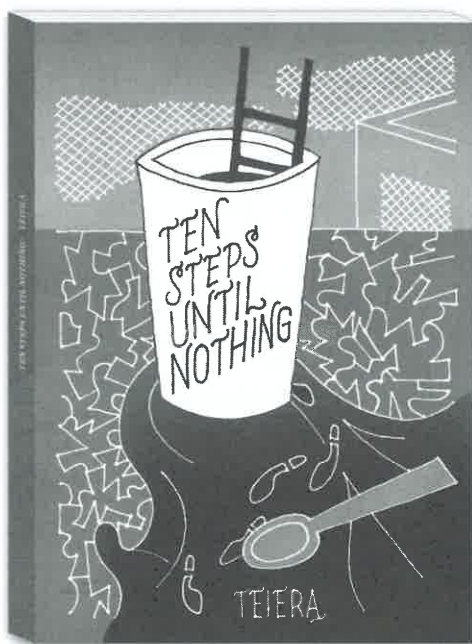
prendere. Più che altro ci sono limitazioni.

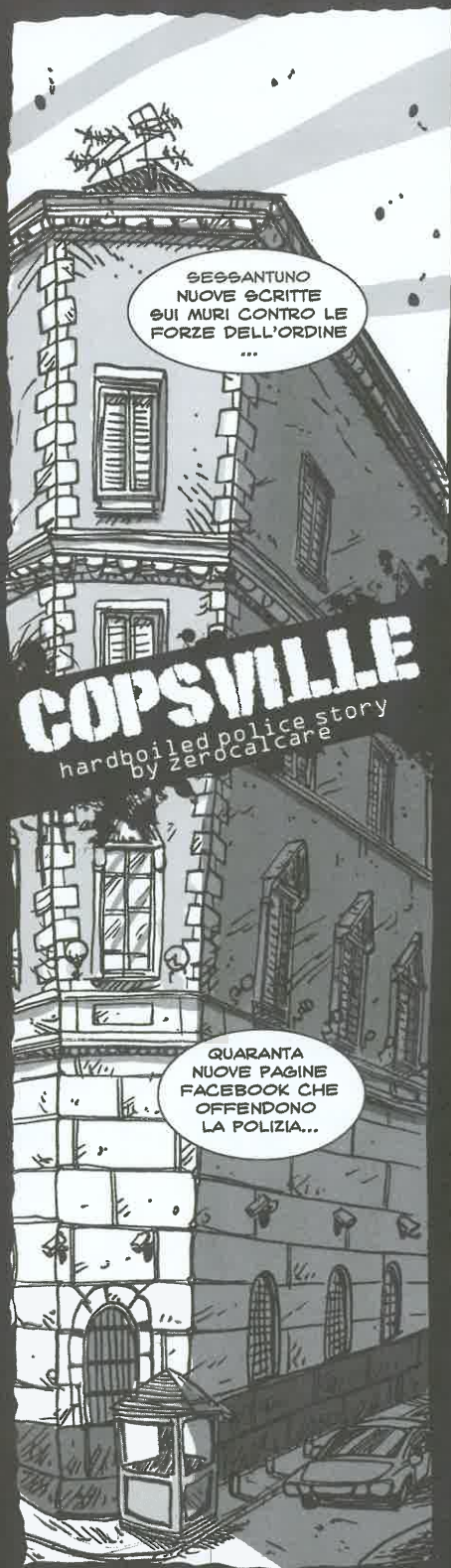
Facendo autoproduzione devi anticipare tu i soldi, devi promuoverti tu, parlare tu con le persone, cercarti le librerie. Ma queste cose ti fanno solo che crescere, capire se quello che fai funziona e perché se non funziona.

Partendo dalla vostra esperienza, hai qualche consiglio, sia tecnico che "filosofico", per chi si voglia avventurare nel fantastico mondo dell'autoproduzione?

Tutti possono autoprodurre cose, è facile, bisogna solo iniziare.

1. Cerca e osserva più libri (e cose) possibili autoprodotti e non, su internet, viaggiando, nelle librerie. Capisci come sono fatti, studiateli, informati.
2. Fare questo non solo in un settore, guarda i libri di architettura, di botanica, di design, di fumetto, d'arte etc.
3. Ruba e rinnova idee.
4. Sperimenta e inizia a creare!





SESSANTUNO
NUOVE SCRITTE
SUI MURI CONTRO LE
FORZE DELL'ORDINE
...

COPSVILLE

hardboiled police story
by zeroalcare

QUARANTA
NUOVE PAGINE
FACEBOOK CHE
OFFENDONO
LA POLIZIA...



PARBLEU!

ADDIRITTURA UN
AGENTE FERITO DA LANCIO DI
IMMONDIZIA DURANTE IL GIRO
DI PATTUGLIA!



OGNI GIORNO
IN QUESTO PAESE
CRESCe UN'OSTILITA'
DIFFUSA CONTRO
I TUTORI DELL'ORDINE
...

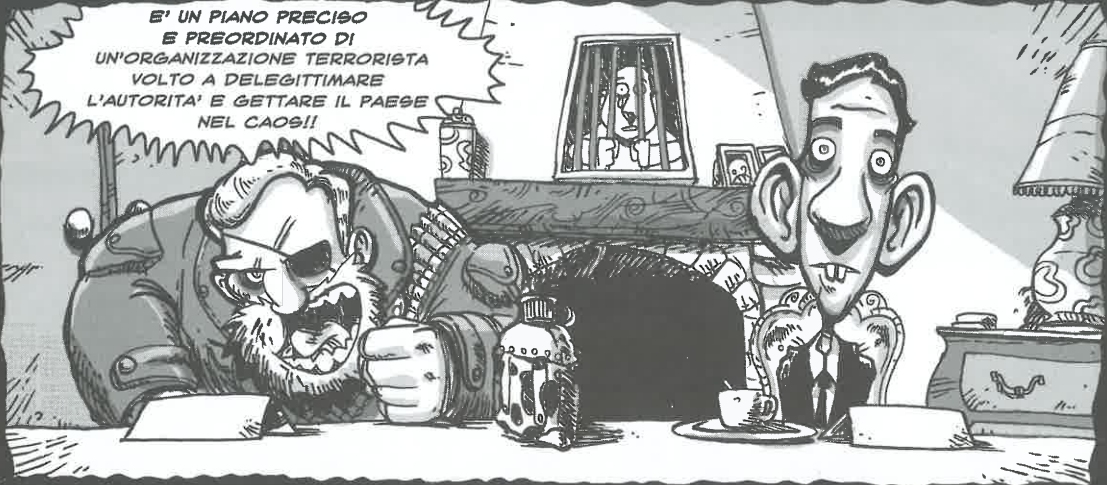
GENZA
NESSUN MOTIVO
APPARENTE.



E' QUESTO
ROMPICAPO CHE
SIAMO CHIAMATI
A RISOLVERE.

QUALCHE IDEA,
SIGNORI?

E' UN PIANO PRECISO
E PREORDINATO DI
UN'ORGANIZZAZIONE TERRORISTA
VOLTO A DELEGITTIMARE
L'AUTORITA' E GETTARE IL PAESE
NEL CAOS!!



CONOSCO
IL SUO PUNTO DI VISTA,
GENERALE DE CORATO,
MA SE NON LE DISPIACE
VORREI ASCOLTARE
DAPPRIMA L'OPINIONE
DEL CONSIGLIERE
RICIFAZZI.

MAESTA',
CREDO CHE I NOSTRI RAGAZZI
SCONTINO UN'IMMAGINE
STEREOTIPATA PERCEPTA
DA...



CAZZATE! CAZZATE
DA EUNUCO!
E' TUTTA OPERA
DELL'INTERNAZIONALE
TEPPISTA!

DEVE
CREDERMI
MAESTA'!

LA STRAMAEDETTA
INTERNAZIONALE
TEPPISTA!

QUEI BASTARDI
HANNO MILLE
RISORSE!



SONO ANNI CHE COSPIRANO PER MINARE LA FIDUCIA DEI CITTADINI NELLE ISTITUZIONI, FACENDO SERPEGGIARE IL TERRORE E L'INSICUREZZA, CON UN UNICO GRANDE DISEGNO CHE VA DAI PACCHI BOMBA SPEDITI ALLE CASERME FINO AGLI SCHERZI DEI CITOFONI!

CI OCCORRONO UOMINI LUNGIMIRANTI CAPACI DI VEDERE IL QUADRO D'INSIEME E NON I SINGOLI ATTI!



IH IH
PRESTO
SCAPPA!

DISTURBANDO
IL SONNO DEI PROBI
LAVORATORI
GETTEREMO LE BASI
PER LA RIVOLUZIONE!



SUVIA, NON
SIA RIDICOLO...
QUESTA
DELL'INTERNAZIONALE
TEPPISTA
E' UNA VECCHIA
LEGGENDA...

MA QUALE LEGGENDA!
E' TUTTO SCRITTO DA ANNI NEI
PROTOCOLLI DEI SETTE SAVI
TEPPISTI! GUARDI COI SUOI
OCCHI!

DOTTOR
DE CORATO...

QUESTO E'
IL FOGLIETTO CON
LE ISTRUZIONI PER
LE SUE PILLOLE...

BASTA
ADESSO,
DA BRAVO
...



VA BENE, PRENDETEMI
PURE PER PAZZO!

UN PAZZO
CHE CI HA
RIMESSO UN
OCCHIO, PER
ESSERSI
AVVICINATO
TROPPO A QUEI
TERRORISTI!

E' VERO MAESTA'?
SONO STATI LORO A FARE
QUELLO AL SUO OCCHIO?



MA PER CORTESIA...
IL GENERALE DE CORATO
E' SOLO L'ENNESIMA
VITTIMA DEL DISORDINE
E DEGLI INCIDENTI
DOMESTICI.

UHP CHI
CITOFONERA' MAI
A QUEST'ORA
DELLA NOTTE?

DRUM

SARA'
CERTAMENTE
UN'EMERGENZA!

DIA RETTA, RICIFAZZI, IL SOGGIORNO NON
E' POSTO DOVE TENERE UN RASTRELLO...

ABBIAMO BISOGNO DI LUCIDITA',
CONSIGLIERE RICIFAZZI, E LEI
E' L'UOMO GIUSTO.

IO, SIGNORE?
IN CHE MODO...

NEL MODO PIU'
SEMPLICE, RICIFAZZI,
ANDANDO SUL
CAMPO!

PASSERA'
QUALCHE GIORNO CON
LE NOSTRE VALOROSE FORZE
DELL'ORDINE, VIVRA' CON LORO,
MANGERA' CON LORO, RESPIRERA'
CON LORO, E CERCHERA' DI
CAPIRE PERCHE' COSI' TANTI
CITTADINI NON TRIBUTANO
LORO LA GIUSTA
AMMIRAZIONE!

AGLI ORDINI
MAESTA'!

♪ che strana scuola c'è per la polizia... ♪

E COSÌ
LEI È
IL NUOVO
ISPETTORE.

CREDO SAREBBE
PIÙ ESATTO CONSIDERARMI UN
CONSULENTE PER L'IMMAGINE...

BENE. NON ABBIAMO
MOLTA SIMPATIA PER GLI
ISPETTORI QUI.

MA ABBIAMO
UN GRAN BISOGNO DI
MIGLIORARE LA NOSTRA
IMMAGINE.

VEDE,
MIEI RAGAZZI
HANNO UN
CUORE D'ORO,
MA NON
CI SANNO FARE
CON LE
PUBBLICHE
RELAZIONI.

...è strabiliante, scalpitante più che mai!

LI CONOSCEVA
PRESTO...

ECCO
UNA SQUADRA
CHE RIENTRA DAGLI
ORDINARI CONTROLLI
DEI LAVAVETRI
IRREGOLARI.

DALLA
POSTURA E
DAL TROFEO
BRANDITO DAL
MASCHIO ALFA
POSSO DIRLE CHE
DEVESSERE STATA
UNA MATTINATA DI
TRIONFO PER
LA LEGGE.



PENSA CHE
SIA POSSIBILE
SCAMBIARE
DUE CHIACCHIERE
CON LORO?

NON ORA RICIFAZZI,
NON ORA... LI LASCI RILASSARSI
IN SALA RICREAZIONE, HANNO
AVUTO UNA MATTINATA
FATICOUSA



AAARGH!!



COS'HA
QUELL'AGENTE?
STA MALEP?

OH NON SI
DIA PENA,
E' UN MALORE
PIUTTOSTO COMUNE
DA QUESTE
PARTI

QUALCUNO
LO PORTI
IN SALA
DISINTOS-
SICAZIONE,
FORZA!

AAARGH!!

♪ questa scuola vive nella confusione... ♪



ADESSO LA PREGO,
CONTINUIAMO IL NOSTRO
GIRO...



CREDO CHE
LE SARA' UTILE
PARTECIPARE
A UNO DEI
NOSTRI CORSI DI
AGGIORNAMENTO.



DOVETE IMPARARE
A RICONOSCERLI!!!

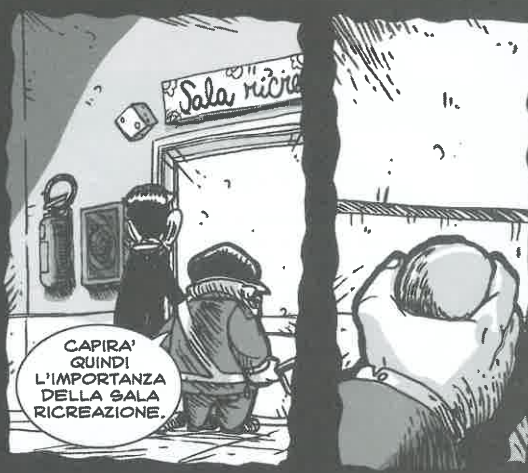
E' UNA QUESTIONE
DI VITA O DI MORTE!!

... questa scuola ha una grande tradizione!



DOMENICA MATTINA
ALLA SANTA MESSA DEL PAPA
SEMBRA CHE UN GRUPPO DI RUMENI
SI TRAVESTIRA' DA SUORE PER
GETTARE DEI GAVETTONI
DI SANGUE INFETTO CONTRO
I FIGLI DEI POLIZIOTTI!

VE LO GIURO!!





COSA
FANNO TUTTI
L'INTORNO?
VIDEOGIOCHI?

EEH
AVERCELO
IL BUDGET PER
I VIDEOGIOCHI
...

che pazzia scuola c'è per la polizia...



PURTROPPO
IL PRECEDENTE
GOVERNO DI COMUNISTI
CI HA TAGLIATO I FONDI
ANCHE PER LE
MACCHINETTE DEL
CAFFÈ'...



ORA CI
ARRANGIAMO
COME POSSIAMO
PER TROVARE
QUALCHE ATTIMO DI
SPENSIERATEZZA
...

STA TUTTO
ALL'INGEGNO
E ALLA
FANTAGIA!

... è strabiliante, stupefacente più che mai!



MA... MA... QUELLO...

C'E' UN RAGAZZO...



OH NON SI DIA CRUCCIO, E' UN TOSSICODIPENDENTE.

CI STIAMO ATTENTI A QUESTE COSE, SA?



AH AH CHISSA' COS'HA PENSATO, CHE MENAVAMO UNO NORMALE...



MICA SIAMO DEGLI ZULU, PERDIANA!!

-FINE PRIMA PARTE-

CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO, CON LA NOSTRA REGOLARISSIMA CADENZA...

Fottuto Franz

di Marco Lupo - illustrazioni di Kirapuntozero



[TerraNullius]

Io ti sono sopravvissuto. Ho sorpassato Treblinka e il fumo che fa del gas una concrezione secolare. Sono scivolato accanto alla tubercolosi che aspira il fiato dai polmoni e le ho infilato un dito nel culo. Ho creato vite che andranno a sbattere il grugno su altre vite che vorranno vendicarsi di essere state create. Ti sono sopravvissuto come fanno le storie. E con me l'odio.

C'è del bello nell'odio. Un profumo di anni che scivolano in appartamenti bombardati da spifferi e accerchiati da inquilini verdi e silenziosi. Il suono degli scalini di legno, lisci come il culo delle

puttane di Praga est, pericolosi con la pioggia e mortali con la fretta.

Il bello dell'odio è che te lo ricordi sempre. Non c'è niente di meglio del peggio. Niente che possa competere con l'astrazione di un uomo, con il concepimento della sua colpa, con l'internamento della sua coscienza. Sembra difficile smettere di pensarlo, quell'odio, anche oggi, persino in questo letto che scende verso Treblinka, persino in questa maschera di plastica che suona come il trattore di un nano.

Tutto questo solo per amore. Buffo l'uomo, veramente. Ama e odia in parti uguali.





Io amavo scrivere. Scrivere mi lasciava fuori dalla città putrida, dalle tasche ricucite con i fili di iuta, dal timbro della voce di mia madre che chiedeva ogni giorno cose, cose che non potevo darle, cose che mi ridicolizzavano come uomo, cose come cantare una ninna nanna a una donna vestita da paggio in un buco di stanza, accanto alle puttane sventrate come sirene, mentre i bambini pallidi correvano tra un ballatoio e l'altro alla ricerca di finestre aperte per guardare. Cose come rubare. Come pregare. Come chiedere al parroco di farmi avere quel posto. E quel posto, nell'odio, ha una sua bella fetta.

Non so se alla fine di questo secolo, tirata una linea, sommati i morti e sottratti i vivi, ci sarà spazio per noi. Imma-

gino di no. Quando tu eri ancora vivo e vergine, e allontanavi la Bauer perché ti faceva schifo l'idea di penetrarla, e brutta com'era posso capirti, anche un nemico può capire certe cose, ma allora vedevo le cose da una certa angolatura, e avrei persino dato un figlio a quei denti marci, le avrei detto che la amavo fingendo di guardarla negli occhi, ignorando la nausea per quegli occhi stupidi, per quel neo schiacciato sulla fronte, per quel profilo sformato, fradicio di bruttezza, e solo per vederti piangere.

C'era questo qualcosa, negli anni in cui morivo dalla voglia di scrivere ciò che non avrei mai scritto. L'odore. Te lo portavi dietro dappertutto. L'odore di quello che eri. Di quello che non contava mai un cazzo, che la Rivoluzione d'otto-

bre non avrebbe cambiato, che la serie finita di catastrofi non avrebbe ammortizzato. Niente lo avrebbe fatto. Persino ora, in questo letto che profuma di polvere blu, posso sentire l'odore.

Una volta, davanti alla porta del presidente, nel corridoio che squittiva, mi hai parlato delle formiche. Hai detto che gli uomini e le cose sono distanti e vicini come le molliche trascinate nei buchi. Che gli uomini sono come formiche, dorso lucido e testa grande e mandibole forti e occhi piccoli, ma nessuna antenna. Come formiche operaie, hai detto, sterili, unite dall'odore delle secrezioni che imburrano i loro esoscheletri. Si riconoscono così, le formiche. E mi hai guardato negli occhi. Se uno è una formica e va in giro a cercare rogne e perde

l'odore delle altre formiche e resta a lungo lontano dalla colonia originale, allora succede che perde anche il suo odore. E se poi dovesse capitargli, a quell'uno che è formica, di ritrovare la colonia, verrebbe attaccato, mangiato, terminato. E quindi entrammo.

Nella stanza un velo di tabacco fumato in pipa. Lui, il Presidente dell'Istituto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per il Regno di Boemia, Otto Pøíbram, seduto dietro alla sua scrivania per dare una promozione a tre impiegati modello: io, tu e uno di cui non ricordo il nome. Pøíbram seduto, noi tre in piedi. Pøíbram che fa il discorsetto introduttivo come se fossimo in presenza dell'imperatore. L'imperatore c'è, è ap-



peso alla parete e il Presidente gli dà le spalle mentre si sforza di parlare in quella lingua incomprensibile che parlano i capi: tutto un voi capite, voi siete, vostra la responsabilità, vostro l'onore, vostro l'orgoglio, vostra la patria, dice Otto Pøíbram mentre pensa alla cena che gli sguscerà nella pancia. E penso a quella cosa dell'odore, vedo le labbra che fanno su e giù e intravedo la lingua azzurra e i denti d'oro, a quella storia delle formiche che mi hai raccontato in corridoio. Penso che ero io lo scrittore, quello riconosciuto come scrittore all'Istituto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per il Regno di Boemia. Tutti lo sapevano. Tutti mi chiamavano lo scrittore. Ed è questo quello che mi importava. Essere come la formica che si perde. Fare come la formica che ritrova la sua colonia. Essere attaccato, mangiato, terminato.

Otto continua a parlare, improvvisa battute a cui noi tre, io, tu e quello di cui non ricordo il nome, non possiamo non sorridere. Siamo i degni figli di Boemia. Un ebreo. Un cattolico. Un musulmano. E penso che mi hai tolto l'odore. Che non scriverò più, penso, che non posso accettare la tua indifferenza alle cose che scrivo, che tu sei uno qualsiasi, un Franz Kafka qualsiasi, ma io ti lascerò le tue molliche. E Pøíbram parla. Tu tossisci. O sembra che tu tossisca. E invece no, ridi, stai ridendo davanti a quella faccia di porco, e sei mio nemico, ma non riesco a non venirti dietro, e ridiamo in faccia a Pøíbram, e anche quello di cui non ricordo il nome lo fa, e siamo in tre a ridere. Umiliato, con le mani all'altezza dell'umiliazione, sbatacchiate come zamponi, il Presidente ci fa uscire.

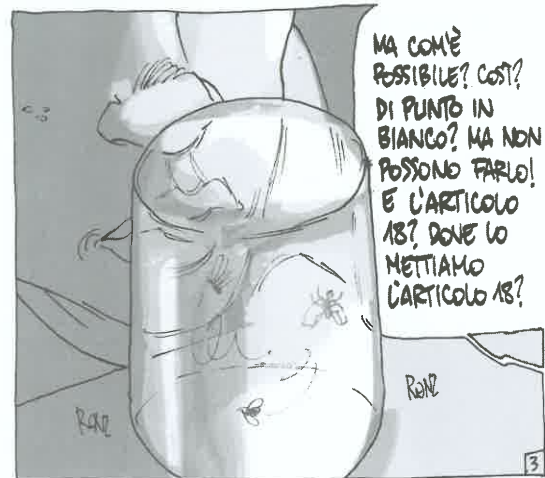
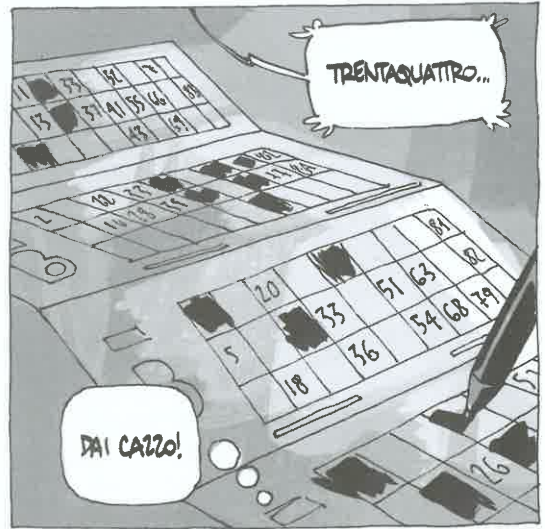
Poi vengo licenziato.

Tu, invece, fottuto Franz, no.























STORIE DI CORTO

CLANDESTINO IN QUESTO MONDO

di Lorenzo Face - illustrazioni di Gianluca Romano

C'era una puzza di bruciato, quel giorno, che non mi faceva respirare. Il cielo si era ingrigito anche se eravamo a maggio. Avevo abbaiato tutta la notte con la paura che le fiamme divorassero pure me. Quando arrivarono i soccorsi, un pezzo dell'asilo dove eravamo entrati poco più di un anno prima era ormai un mucchio di cenere.

Mi feci strada tra i miei amici a due zampe, non riuscivo a chiamarli padroni anche se mi davano da mangiare e si prendevano cura di me, perché avevo capito che lì dentro padroni non ce ne erano, e raggiunsi quella carcassa distrutta dal fuoco. Iniziai ad annusare qua e là, che con il naso sono

bravo, ma poi una ragazza mi afferrò per la collottola e mi allontanò. Prese dell'acqua e mi pulì il naso, tutto sporco di fuliggine.

“Carina” pensai. Nessuno mi aveva mai lavato il muso, nemmeno mia madre, che mi aveva lasciato con tutta la placenta addosso quando sono nato.

Tra la gente, quel giorno, c'era chi piangeva, chi bestemmiava. E chi non diceva una parola. Io non capivo perché.

“Hanno ammazzato un ragazzo” sentivo dire.

“Si chiamava Auro. Auro Bruni”. Continuavo a non capire.

“So' stati i fascisti”. Questo lo capii.



I fascisti mi avevano preso a calci, una volta. Forse perché sono bastardo, clandestino in questo mondo. Mi ero avvicinato tutto carino, scodinzolando e con la lingua di fuori. Stavano mangiando un po' di pizza, gliene chiesi un pezzetto, che stavo morendo di fame.

“E vattene! Sei pieno de zecche!” mi aveva detto uno facendo un gesto per farmi allontanare. Ma la fame era tanta e allora mi riavvicinai.

“Aho!! Mo te pijo a calci se nun te ne vai!” mi disse di nuovo quello. E un altro, senza nemmeno darmi il tempo di scappare, mi rifilò una scarpata sulla pancia, vicino alla zampa sinistra, quella dietro. I pianti che mi sono fatto tutto solo. E ho zoppicato per due mesi, mortacci loro!

“Aveva 19 anni” continuavano a dire i ragazzi senza togliere lo sguardo da quella montagna di cenere.

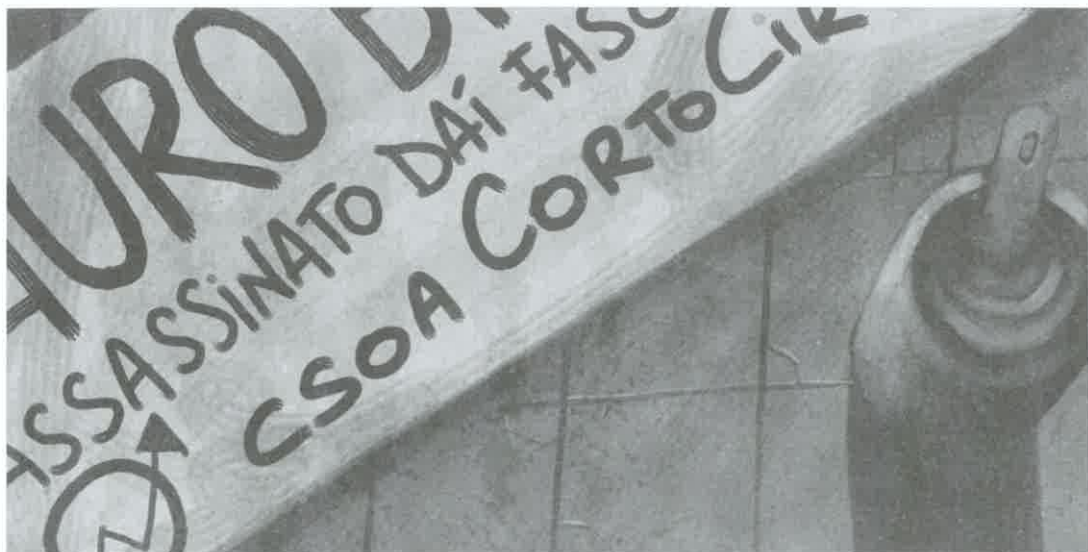
Quella mattina c'era tanta gente con gli occhi rossi e i pugni stretti. “C'è tutta

Roma” sentivo dire. Ogni tanto entrava qualcuno dal cancello. Allora uno di quelli che già stava dentro gli si avvicinava, gli diceva qualcosa, l'altro scoppiava a piangere o a urlare. Poi arrivava di nuovo un gran silenzio, interrotto solo dalle lacrime. A me dispiaceva vederli tristi, così cominciai a gironzolare tra le gambe di quelli che piangevano. Mi strusciavo, facevo una coccola. E a quelli piaceva. C'era chi mi faceva una carezza, chi s'accovacciava e mi scapigliava la testa. Qualcuno prese una ciotola, ci mise dell'acqua dentro e mi dissetai. Era primavera piena, il sole era alto ormai e aveva mandato via tutto il grigiore delle prime ore dell'alba.

“Carini” pensai. “Altro che quelli vestiti tutti di nero che mi hanno preso a calci”.

Tra il silenzio e le lacrime, ogni tanto scendeva qualcuno dalle macchine blu con la sirena sopra. Andava dai miei amici





e iniziava a fare domande. A uno in particolare se lo portarono via. Quando tornò urlò: “Aho! Mo ce danno la colpa a noi guarda!!!”.

Gli altri mugugnavano, davano calci a un sasso, chi con rabbia, chi con sconforto. C'era chi alzava le spalle e diceva: “È la solita storia”. Ma io, quella storia, ancora non la conoscevo.

Tutto il giorno andò avanti così. Qualcuno, quando si voleva distrarre, veniva da me e giocava un po'. Mi dava un pezzo di pane, qualcosa da mangiare. Io ero contento per me e perché vedevo che quelle facce tutte tese vicino a me si rilassavano.

A un certo punto arrivarono due ragazze con dei fogli di carta, dello scotch e dei pennarelli. Buttarono tutto a terra, nel padiglione rimasto in piedi. Con lo scotch attaccarono i fogli di carta uno vicino all'altro, poi iniziarono a scrivere con un pennarello blu: “Giustizia per Auro. Assassinato dai fascisti. 19 maggio 1991”. Infine presero un pennarello rosso e scrissero come firma: “CSOA Corto Circuito”.

Arrivata la sera, la gente iniziò ad andarsene. Prima uno, poi un altro. Qualcuno lo accompagnavo fino all'uscita, poi rientravo, che nonostante tutto mi piaceva quel posto, non me ne volevo andare. Restai nel buio con gli ultimi, li seguì e ci mettemmo sullo spiazzo dentro al cancello. Li guardai.

“Bella regà! Io resto qua!” abbaiai.

“Ci vediamo domani, Corto!”. Disse la ragazza che mi aveva pulito il muso al mattino.

“Ancora Corto mi chiamano! So' alto e grosso. C'ho pure il pelo lungo! Un po' zozzo, vabbè, ma quale Corto?” abbaiai.

Mi accarezzò e chiuse il cancello, e quelli con le macchine blu con le sirene sopra che stavano ancora lì fuori.

“Corto... Corto... ma che razza di nome è? Come quello che stava scritto su quei fogli... Vabbè che il nome non mi piace” pensai “però mi piace stare qui. Ora faccio una pennichella su 'sto pezzetto di verde che non s'è bruciato... Strani 'sti fascisti. Una volta mi prendono a calci, un'altra danno fuoco a un padi-

glione e fanno pure morì uno dei miei amici a due zampe. La prossima volta che li vedo li prendo a mozzichi...”

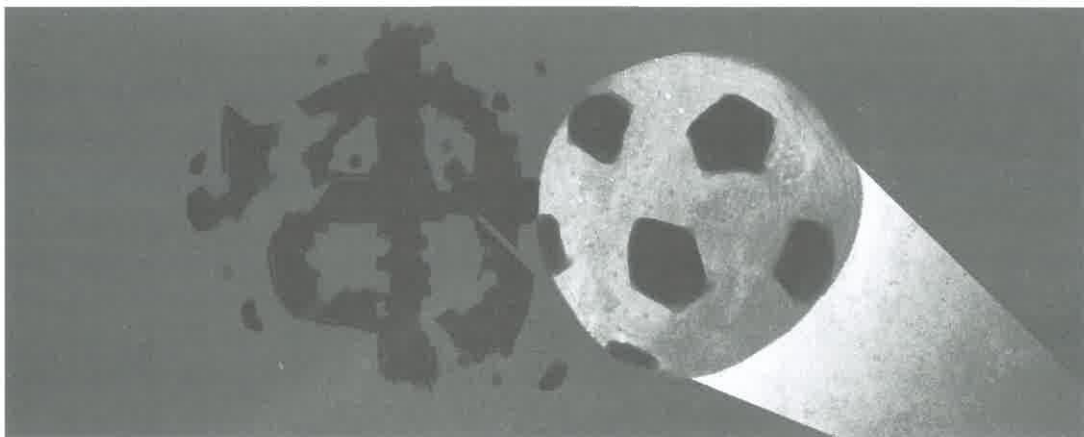
La mattina seguente mi misi in prima fila, accanto allo striscione che avevano fatto le ragazze. Abbaiai per un po', ma quando sentii che nessuno parlava, mi zittii anch'io. Erano tutti in silenzio, con le facce tese. Facemmo un giro per le vie del quartiere, per far conoscere agli abitanti cosa fosse successo dietro casa loro, perché non lo sapevano. Poi tornammo a casa, la mia casa, e con il tempo si iniziò a parlare di che farne di quel cumulo di macerie. Vennero spostate e fu costruito qualcos'altro. Non sapevo cosa fosse. Poi vidi uno striscione, che non so perché ai miei amici piace scrivere su questi enormi fogli di carta. C'era scritto “Campo di calcetto Auro Bruni”. I ragazzi tirarono fuori un pallone e si misero a giocare con le ragazze. Allora capii. E mi misi a correre dietro la palla pure io. Ero contento, mi piaceva quel gioco. E vedevo che anche i miei compagni erano più allegri. Vicino al campetto costruirono un monumento dedicato al nostro amico Auro. È un pugno chiuso che sale verso il cielo.

Ogni 19 maggio la gente ci porta dei fiori, ma a me ogni tanto mi scappa di farci la pipì sopra. Sarà per questo che ogni anno ne portano di nuovi.

Ora sono passati più di vent'anni da quel giorno in cui il cielo si ingrigì, sono invecchiato e non ce la faccio più a correre dietro al pallone, però mi diverto a guardare chi ci gioca. Ne sono passati tanti su questo campo di calcetto: bambini, ragazzi e ragazze, palestinesi, baschi, persino i brasiliani che invece di giocare a calcio fanno finta di fare a botte ma non si colpiscono quasi mai. Capoeira, chiamano quel gioco strano. Io abbaio e mi diverto.

Ultimamente sono arrivati i ragazzi dei Centri di prima accoglienza, meno male che mi hanno messo lo striscione pure stavolta, se no che ne sapevo chi erano. Sono scuri di pelle. Un po' come Auro. E a me lo ricordano ogni giorno.

Ma questa è solo una parte della mia storia. Vent'anni sono tanti, e ciò che ho visto e vissuto nella mia casa non avrei potuto farlo stando fuori. Anzi dentro. Dentro quel mondo impossibile che c'è là fuori. Magari piano piano vi racconto altre storie...





SAI QUANTA NE VEDO,
DI GENTE COME TE?



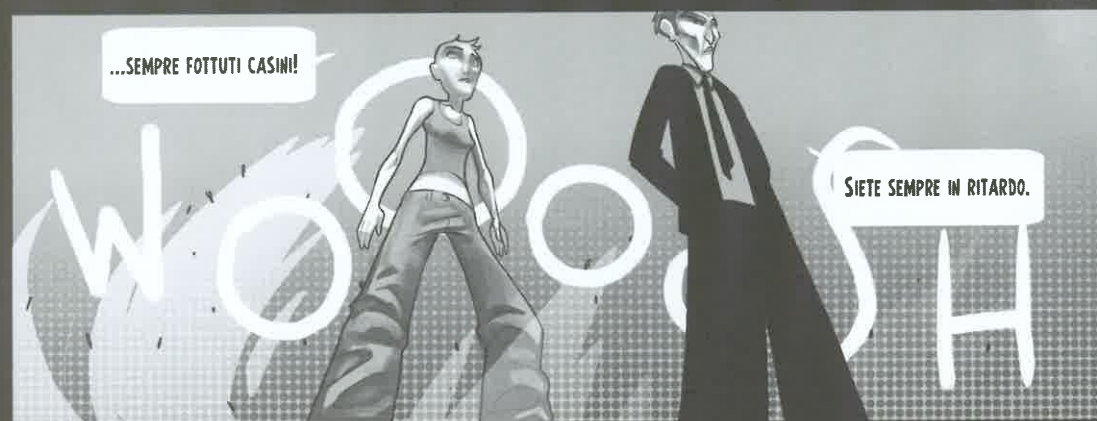
OGNI CAZZO DI GIORNO.



SEMPRE UGUALI,
TANTE BELLE PAROLE DI GIORNO,
E IDIOTI DECEREBRATI LA NOTTE,
A FOTTERE ALTRI STRONZI
COME VOI.



E FOSTE BRAVI A FARLO.
NO, CASINI,
SEMPRE CASINI...



...SEMPRE FOTTUTI CASINI!

SIETE SEMPRE IN RITARDO.

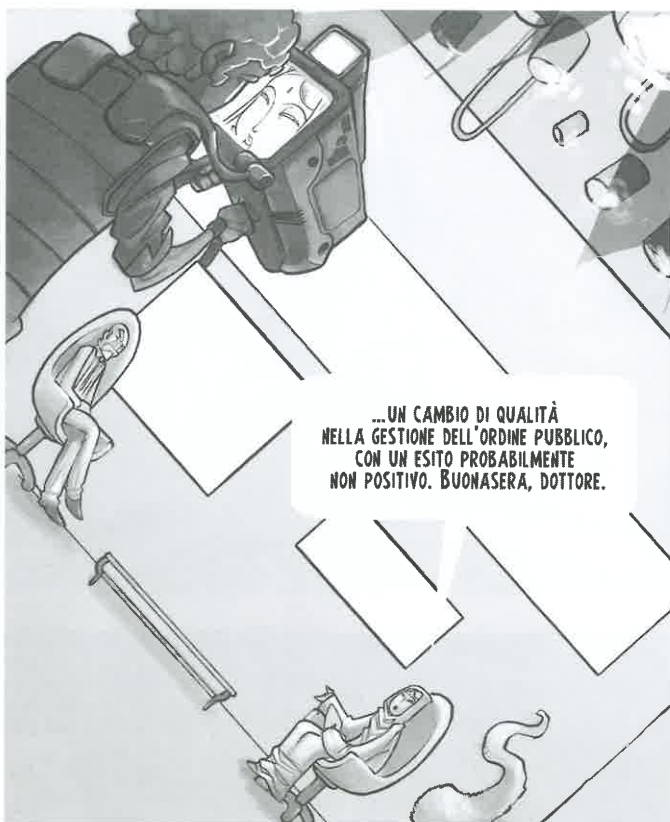
CRONACHE DAL BASSO - II EPISODIO

TESTI: CLAUDIO CALIA - DISEGNI: GIANLUCA ROMANO





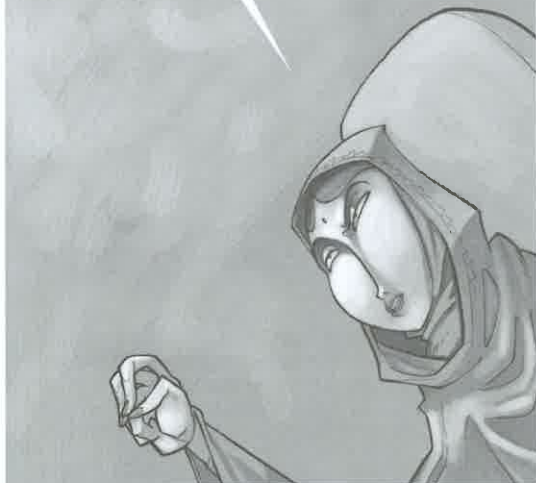
**BUONASERA SIGNORE E SIGNORI.
COME ANNUNCIATO GIÀ ALLA FINE
DELLA DIRETTA DI QUESTA MATTINA,
ABBIAMO OSPITE QUESTA SERA
IL CAPO DELLA POLIZIA DOTTOR
RENATO CAMPANELLI,
RESPONSABILE DELLA PIAZZA
DOVE OGGI SI SONO SVOLTI
PESANTI SCONTRI CON I MANIFESTANTI...**



**...UN CAMBIO DI QUALITÀ
NELLA GESTIONE DELL'ORDINE PUBBLICO,
CON UN ESITO PROBABILMENTE
NON POSITIVO. BUONASERA, DOTTORE.**

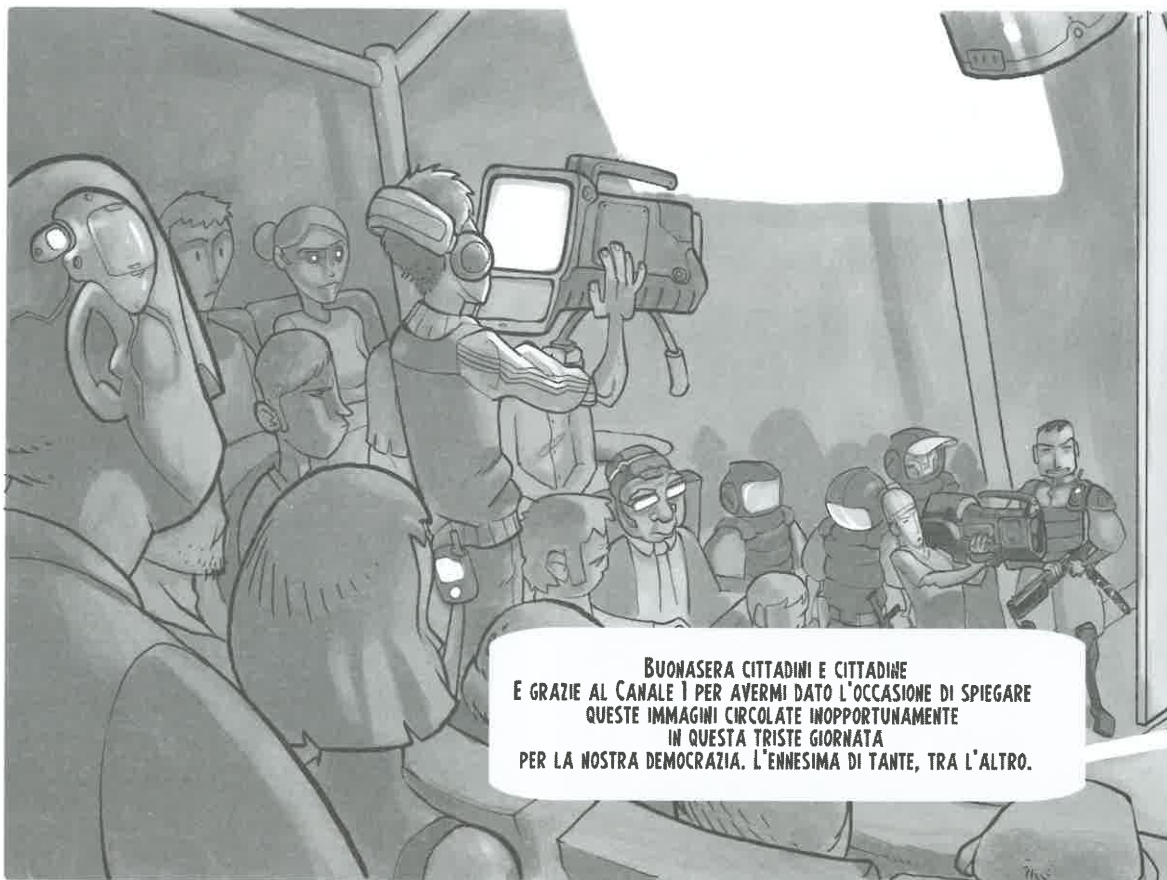


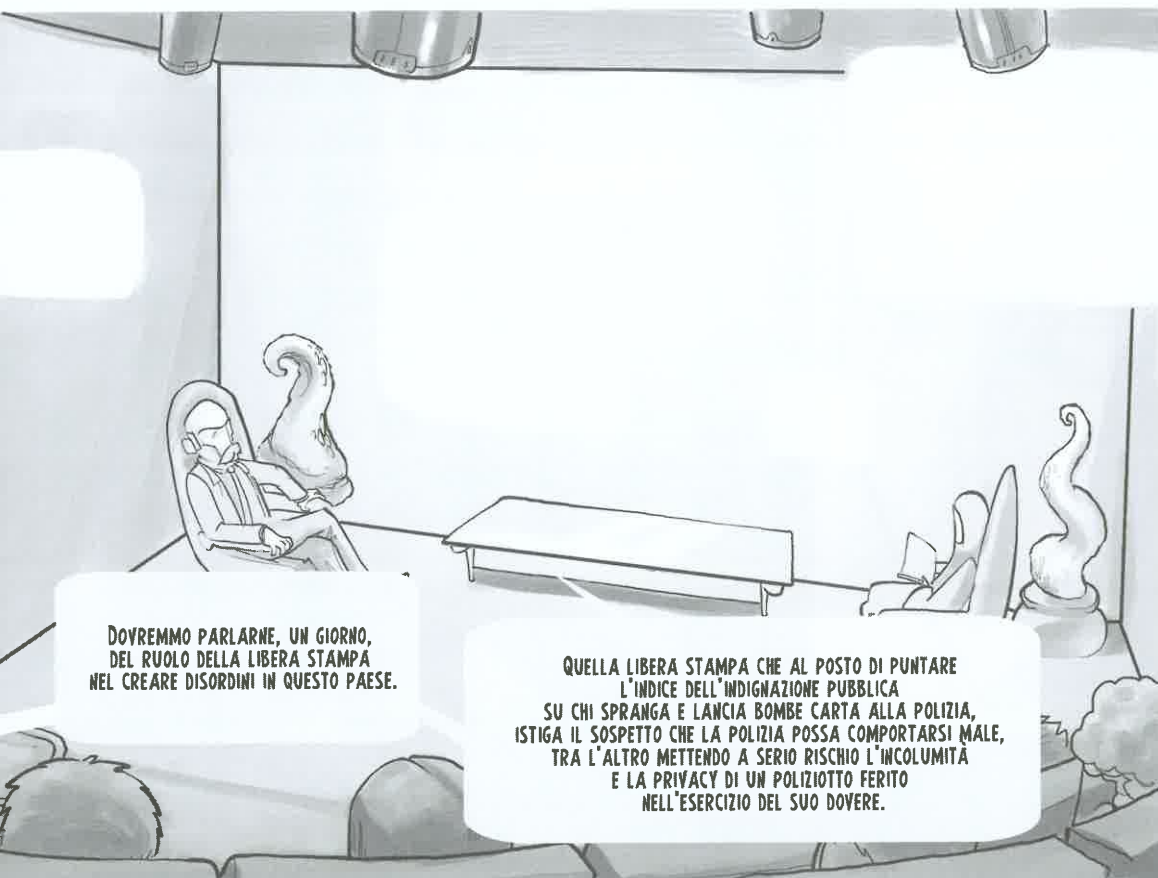
UN POLIZIOTTO LASCIATO SUL CAMPO,
UNO DELLA NUOVA SQUADRA
SCELTA PER PILOTARE I MODELLI E-DEFENDER
CHE FANNO PARTE DI UN PROGETTO DELLA BANCA EUROPEA.
LE IMMAGINI NON HANNO BISOGNO DI TROPPE SPIEGAZIONI:
UN POLIZIOTTO EVIDENTEMENTE FUORI DI SE
E PESANTEMENTE ARMATO TRA I RESPONSABILI DELL'
ORDINE PUBBLICO DI UNA PIAZZA DELICATA.



COSA AVEVA QUEL POLIZIOTTO?
COME SI CHIAMA?
DOVE È ADESSO?







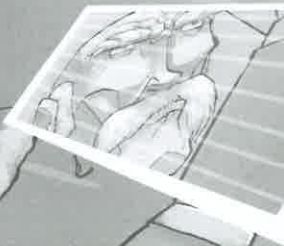
**DOVREMMO PARLARNE, UN GIORNO,
DEL RUOLO DELLA LIBERA STAMPA
NEL CREARE DISORDINI IN QUESTO PAESE.**

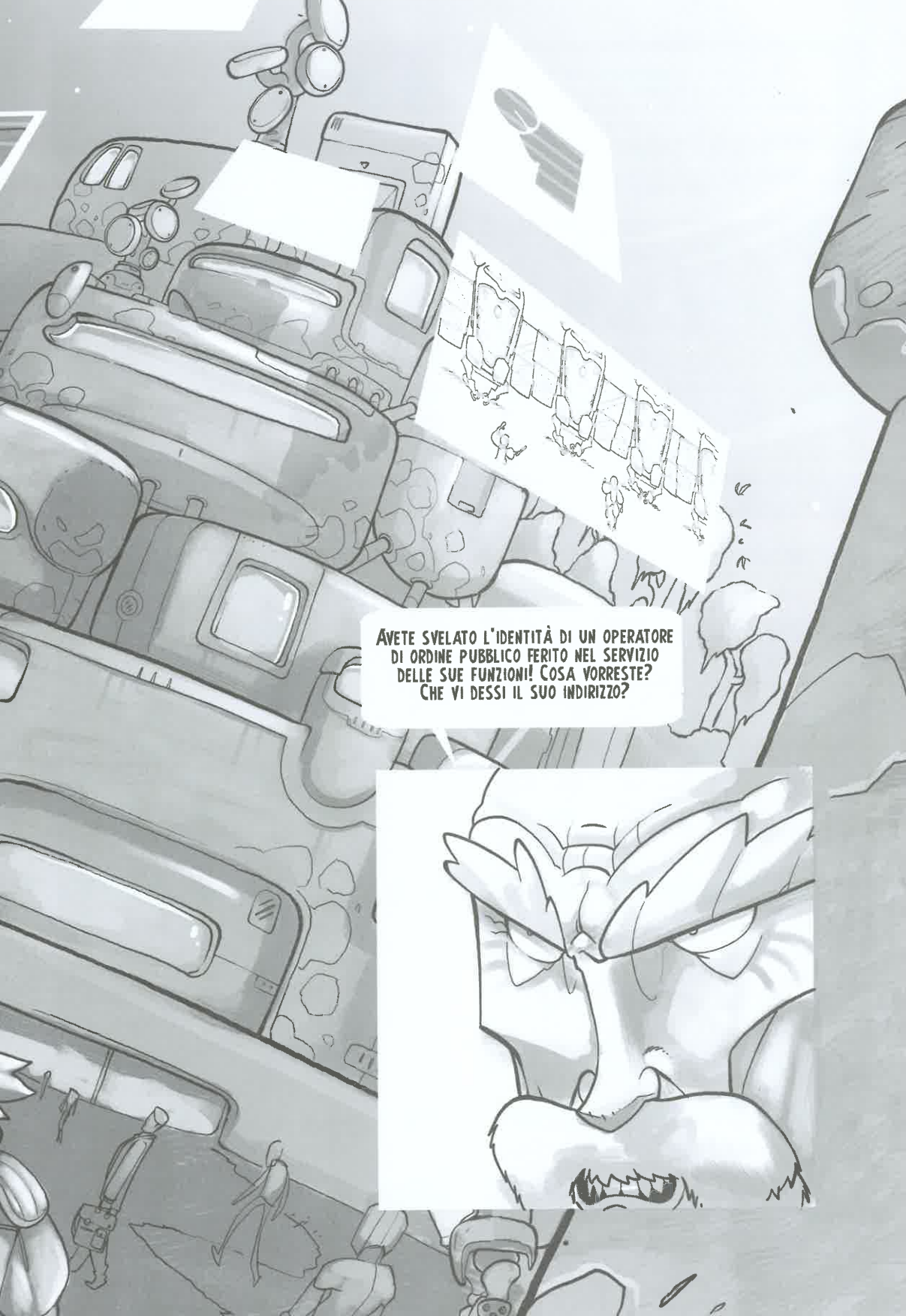
**QUELLA LIBERA STAMPA CHE AL POSTO DI PUNTARE
L'INDICE DELL'INDIGNAZIONE PUBBLICA
SU CHI SPRANGA E LANCIA BOMBE CARTA ALLA POLIZIA,
ISTIGA IL SOSPETTO CHE LA POLIZIA POSSA COMPORTARSI MALE,
TRA L'ALTRO METTENDO A SERIO RISCHIO L'INCOLUMITA
E LA PRIVACY DI UN POLIZIOTTO FERITO
NELL'ESERCIZIO DEL SUO DOVERE.**





LEI RISPONDE ALLE DOMANDE
ACCUSANDOCI DI DIVULGAZIONE
DI IMMAGINI INOPPORTUNE?





AVETE SVELATO L'IDENTITÀ DI UN OPERATORE
DI ORDINE PUBBLICO FERITO NEL SERVIZIO
DELLE SUE FUNZIONI! COSA VORRESTE?
CHE VI DESSI IL SUO INDIRIZZO?



DA QUANDO LA GESTIONE DELLE STRADE DELLA
NOSTRA CITTÀ È COMMISSARIATA E SOTTO
IL MIO DIRETTO, CONTROLLO QUESTI DELINQUENTI DEVONO SAPERE
CHE È FINITA! STIAMO GIÀ RINTRACCIANDO
I RESPONSABILI DEL FERIMENTO DEL POLIZIOTTO E VOGLIAMO
CHE RICEVANO UNA PUNIZIONE ESEMPLARE!
ABBIAMO GIÀ PARLATO CON I MAGISTRATI E SEMBRANO
D'ACCORDO SU QUESTA POSIZIONE.



DEVONO SAPERE QUESTI BASTARDI
CHE SE NE FERISCONO UNO
NE AVREMO ALTRI DIECI!
E' ORA DI DIRE BASTA
ALL'IMPUNITA' BASTA AL CONTINUO
ATTACCO PREMEDITATO...



...ALLE FORZE DI POLIZIA!



CALIA+ROMANO 2012

NAZIKILLER

Polvere alla polvere...

a story about crap

Genere alla genere...

Ideologie, morte e sepolte da un secolo,
neanche i vermi sono rimasti.

Simboli inutili, ricoperti dalle ragnatele del tempo,
il cui significato è perso nell'oceano dell'ignoranza.

Immondizia di culture e secoli passati, inadatta al
genere umano, per il genere umano ci vuole altro...

Cancer+danse macabre+officina infernale

NAZIKILLER

Benvenuto nel mio mondo di dolore. non mi sembri pia' tanto un duro. fuori dal "branco"

shit propaganda
values that can't be applied
total shit that only ignorant people could believe
to human race
shit propaganda



...non starai mica tremando vero?

Domanda: Com'e' fare il saluto romano con un moncherino?

hey razza eletta dico a te. ssei pronto a morire per i tuoi ideali?..sei pronto a morire orribilmente?

...pregherai che l'inferno ti venga a prendere.

...pregherai il tuo dio e lui non ti ascoltera'.

Nessuna croce di ferro...

NAZIKILLER

Tortura, sperimentazione chirurgica, mattatoio umano...

...sai a quanti negazionisti gli ho fatto provare il Mengele Magical Mystery Tour? Non puoi immaginare...

Adesso vedrai la purezza della razza dall'interno verso l'esterno, vedrai il sangue ariano da vicino...

Testerai i limiti della razza eletta, sentirai dolori che nemmeno avresti immaginato in una vita intera...

Diamo inizio alle danze...un valzer pallato su un pavimento di nazisti morti...2012 e' il vostro turno ora!

NAZIKILLER

Come fai a negare?
Pezzo di merda come?

Sono i sei milioni di ebrei
sterminati sistematicamente
nell'Europa degli anni 40...

Sono i tre milioni di
soldati russi, sono
i 2 milioni di polacchi...

Sono il milione e mezzo
di dissidenti politici...

Sono i trentamila
torturati sotto il
colpe di Finocnet...


Sono i trentamila
desaparecidos argentini...

Sono i quarantacinquemila
deportati nell'Italia del
ventennio...

Per non parlare dell'altra sponda: URSS
venti milioni, Cina sessantacinque
milioni, Vietnam un milione...

...Corea del Nord due milioni, Cambogia
due milioni, Europa dell'est un milione,
America latina centocinquantamila...

NAZIKILLER



...valori obsoleti,
inapplicabili alla
societa' odierna...

Perche' fare dei figli
se dopo li abbandoni
o li ammazzi di botte?

Perche' fare una famiglia
se dopo vai a pattane?

Perche' ammantarsi dei
valori cristiani se poi
bestemmi?

Perche' ineggiare alla purezza
e poi sei strafatto di coca e
pasticche tutto il giorno?

Perche' parlare di working
class e non hai mai lavorato
in tutta la tua vita?

Perche' non ti uccidi, faresti
un favore all'umanita'...

NAZIKILLER

Sterminio

Genocidio

Olocausto

Massacro

Fosse Comuni

Pulizia Etnica

Morti a milioni
come insetti...

Stai per imparare
i meccanismi
della storia...

...fottuta bestia
ignorante...

...sara'
interessante,
vedrai..

...imparerai
il concetto di
estinzione...

...non sei un bello
spettacolo, stai scalcando
nel tuo piscio...

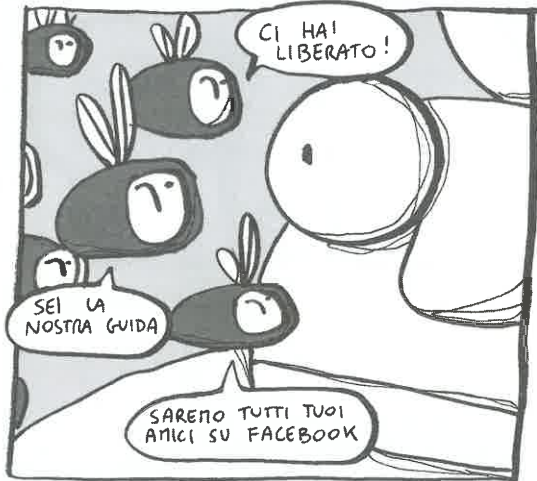
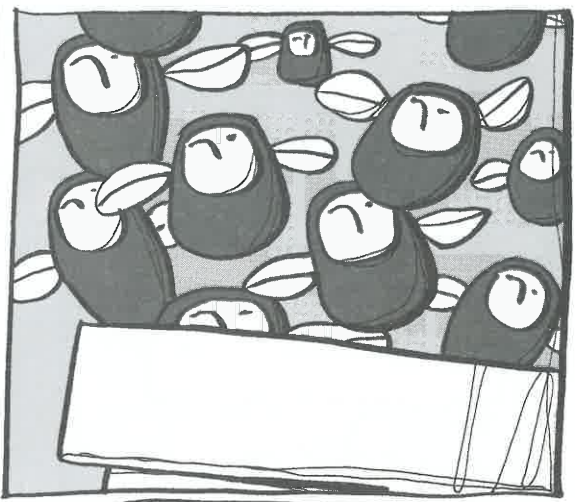
La fottuta fine.

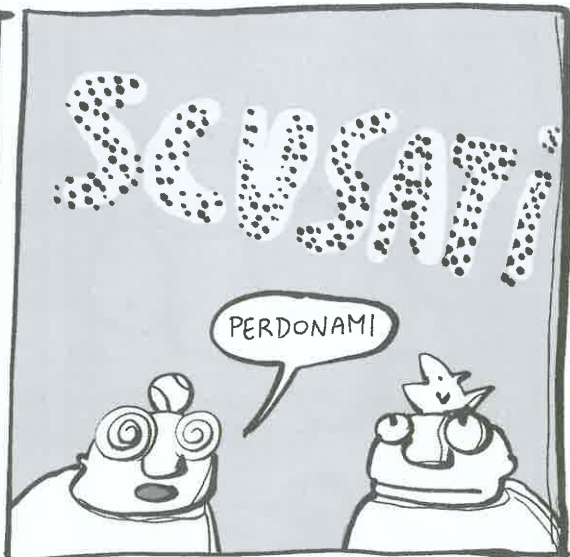
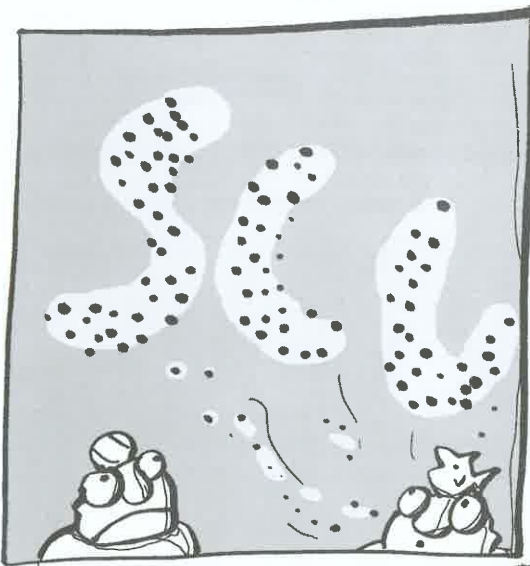
LO SCIAME

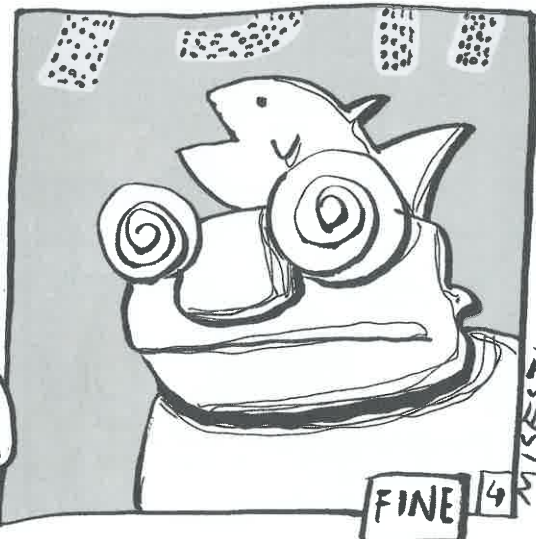
UNA STORIA PLAUSIBILE DI S. MIJESTI

2012



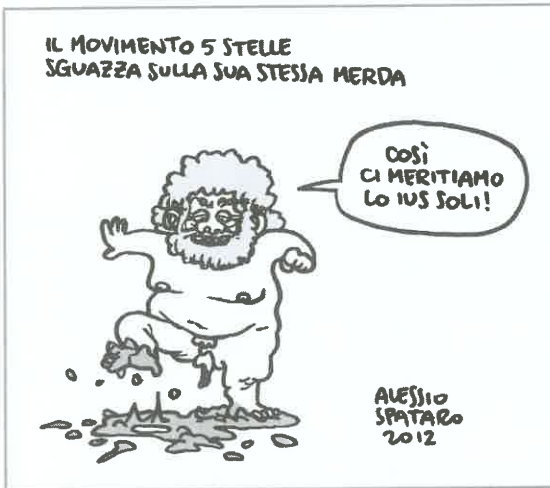






L'ANGOLO DI SPATARO

di Alessio Spataro (www.pazzia.org)



Alcune vignette sono state precedentemente pubblicate su «Left» e «Il Male»



...NO!... DICE CHE
LA NEONATA E IL PADRE
UCCISI, NON SONO ITALIANI!

UFFA GIANNI!... ALLORA
DÌ CHE TORNI TRA DUE GIORNI!
MA CHE TE FREGA?... 'STA PATAGONIA
È SPLENDIDA!... GUARDA MANFREDI
QUANTO SI DIVERTE!



PADRE E NEONATA UCCISI
~ È CACCIA AGLI ASSASSINI

NOI VOGLIAMO
BOICOTTARLI
I PRODOTTI CINESI...
MICA RUBARGLI
LE BORSE!

QUINDI
ESCUADERE!
LA MATRICE
RAZZISTA!



ALLARME NEVE,
L'ESERCITO
MOBILITÀ PURE
MINISTRI RISERVISTI

SONO
BRONDO!

SNIF!



ALESSIO
SPATARO
2012

VADO A FARE
SNOWBOARD
CON I CAMERATI
PAPÀ!

BRAVO PICCOLO...
HO CHIUSO LE SCUOLE
APPOSTA...

SE USATE
LE ZECCHÉ
COME SLALOM
COLPITELE PURE
... CHÉ TANTO
AVETE DELLE
BUONE
PROTEZIONI!



ALESSIO SPATARO 2012

SOMMARIO

- 2 **I FASCISTI SONO DEGLI INSETTI? SÌ**
- a cura di Corto Comix Crew
- 3 **ALL YOU NEED IS MONEY (ep. 2)**
- di Alex Tirana
- 9 **VOCI DALL'AUTOPRODUZIONE: intervista a Cristina Spanò**
- a cura di Emiliano Rabuiti
- 13 **COPSVILLE**
- di ZeroCalcicare
- 23 **FOTTUTO FRANZ**
- di Marco Lupo - illustrazioni di Kirapuntozero
- 27 **STORIE DI ORDINARIA FOBIA**
- di Toni Bruno
- 37 **STORIE DI CORTO: Clandestino in questo mondo**
- di Lorenzo Face - illustrazioni di Gianluca Romano
- 41 **CRONACHE DAL BASSO (ep. 2)**
- di Claudio Calia e Gianluca Romano
- 51 **NAZIKILLER**
- di Officina Infernale
- 57 **LO SCIAME**
- di Stefano Misesti
- 61 **L'ANGOLO DI SPATARO**
- di Alessio Spataro

ANTIFA!NZONE

a cura di Corto Comix

Impaginazione: Daniele Magrelli

Illustrazione di copertina: Gianluca Romano

Editing: Toni Bruno e Marco Lupo

Redazione Corto Comix: Toni Bruno - Claudio Calia - Semir Corirossi - Daniele Magrelli
Emiliano Rabuiti - Gianluca Romano - Fabio Scaramella - ZeroCalcicare

Per info: cortocomix@corto.circuito.info - www.facebook.com/CortoComix

C.S.O.A CORTO CIRCUITO

Via Filippo Serafini, 57 - Roma

corto.circuito.info - www.facebook.com/csoacortocircuito



La riproduzione (parziale e totale), la diffusione, la pubblicazione su diversi formati e l'esecuzione di quest'opera, purché a scopi non commerciali e a condizione che vengano indicati gli autori, il contesto originario e si riproduca la stessa licenza, è liberamente consentita e vivamente incoraggiata.



TONI BRUNO
CLAUDIO CALIA
LORENZO FACE
OFFICINA INFERNALE
KIRAPUNTOZERO
MARCO LUPO
STEFANO MISESTI
GIANLUCA ROMANO
ALESSIO SPATARO
ALEX TIRANA
ZEROCALCARE

CORTO
COMIX
5.00
EURO

ANTIFAZINE

CORTOCOMIX@CORTO.CIRCUITO.INFO